

## Mais e soia: annata lunghissima con quotazioni deludenti



Era da diversi anni che le operazioni di raccolta del mais e dei semi di soia in Italia non si protraevano così a lungo.

A causa di un settembre particolarmente freddo e piovoso, non è stato possibile trebbiare le colture nei tempi "normali", e in pianura padana la raccolta è andata avanti fino a pochi giorni fa.

Tra le conseguenze di questo ritardo, oltre alle evidenti problematiche qualitative che hanno colpito soprattutto la soia (con chicchi anneriti o addirittura in avanzata

marcescenza), vi è anche la difficoltà oggettiva nel misurare in modo realistico l'effettiva consistenza dei raccolti, tant'è che al momento L'Istat ha pubblicato dei numeri sin troppo simili all'anno passato (tabella 1).

#### **Quotazioni deludenti per la soia**

Per quanto riguarda i semi di soia, i primi rilevamenti dei prezzi sono stati fatti a metà ottobre, con un esordio a 433,50 euro/t a Milano e 439,50 euro/t a Bologna. Nelle settimane successive si sono verificati dei lievi aumenti, salvo poi consolidarsi la scorsa settimana a 436,50 euro/t su entrambe le piazze. Se consideriamo che i semi di girasole hanno quotato, tra settembre e ottobre, più o meno lo stesso prezzo, possiamo dire che il prezzo all'agricoltore della soia è piuttosto deludente.

#### **Aumenta il differenziale di prezzo per il mais**

Per quanto riguarda il mais, i prezzi a Milano a inizio settembre si attestavano a circa 230 euro/t, ma già nelle settimane successive si è manifestato un differenziale crescente tra merce convenzionale e merce "con caratteristiche, differenziale che a metà ottobre era arrivato addirittura a 25 euro/t, e che ora è pari a 20 euro/t.

Il motivo è il mais nazionale da destinarsi al settore lattiero-caseario quest'anno è purtroppo merce rara, e per questa ragione deve essere necessariamente importato dall'estero, indebolendo ancor di più una filiera già in sofferenza sul fronte delle materie prime agricole. Il prezzo attuale per il mais convenzionale è di 221 euro/t, ma ci sono ancora spazi per futuri ribassi.

Herbert Lavorano